

GIUNTA PROVINCIALE

Il 22 MARZO 2011 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 9 membri su 9, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 99

INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E AZIONI A SOSTEGNO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2010: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE E DELLE SCHEDE

Oggetto: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E AZIONI A SOSTEGNO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2010: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE E DELLE SCHEDE

La L.R. 8 agosto 2001 n. 26 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10” ed in particolare l’articolo 7, per gli interventi di cui all’art.3 dispone il sostegno alle azioni di qualificazione e miglioramento delle scuole d’infanzia.

La L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, in particolare l’art. 19 comma 2 prevede le norme in materia di coordinatori pedagogici nel segmento 0-6 anni.

La L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”, come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l’art. 4 prevede, tra l’altro, che la Regione e gli Enti Locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell’infanzia.

L’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, con propria deliberazione n. 201/2008 ha approvato gli “Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole d’infanzia (L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003)”.

Il Consiglio Provinciale di Modena ha a sua volta approvato , con propria delibera n. 74/2009, il programma provinciale degli indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia.

La Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato con propria delibera n. 2234/2010 il riparto e l’assegnazione a favore delle Province dei fondi per i progetti di qualificazione e miglioramento delle scuole d’infanzia, e per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico che operano prevalentemente nelle scuole dell’infanzia, ivi compresi i fondi disposti per la prosecuzione del progetto sperimentale di inserimento della figura del Coordinatore pedagogico nelle scuole d’infanzia statali (presso i Comuni della Comunità Montana del Frignano).

Le somme assegnate con delibera di Giunta Regionale n. 2234/2010 sono state accertate e prenotate sul PEG 2011 con delibera di Giunta n. 55 del 22/02/2011 (€ 177.131,85 per i progetti di qualificazione, € 430.132,88 per i progetti di miglioramento, € 54.659,38 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico sono state accertate alla Risorsa n. 2310, Capitolo n. 2033 “Assegnazione della Regione per servizi educativi prima infanzia 0-6 anni”, Accertamento n.438/2011, e prenotate sull’Azione n. 3302 ”Contributi per accrescere la qualità dell’offerta educativa 3-6 anni”, rispettivamente alle Prenotazioni n.625/2011, n. 626/2011; n. 627/2011); le risorse stanziare per il finanziamento della prosecuzione del progetto sperimentale di inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole d’infanzia statali, presentato dai Comuni aderenti della Comunità montana del Frignano, pari ad € 15.000,00, sono state accertate e prenotate sul PEG 2011 con la medesima Delibera di Giunta provinciale (in entrata alla Risorsa n. 2310, Capitolo n. 2033 “Assegnazione della Regione per servizi educativi prima infanzia 0-6 anni”, Accertamento n. 439/2011, ed in spesa all’Azione n. 3302 “Contributi per accrescere la qualità dell’offerta educativa 3-6 anni”, alla Prenotazione n. 628/2011).

Il Servizio Istruzione, Cultura e Sociale della Provincia di Modena ha redatto la proposta di Piano Annuale 2010 denominato “Interventi di qualificazione e miglioramento

delle scuole dell'infanzia anno 2010", presentandolo all'approvazione della Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali in data 14.03.2011.

Si ritiene ora necessario sottoporre all'approvazione della Giunta la suddetta proposta di Piano per l'anno finanziario 2010, allegandola sub "A", affinché costituisca parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.

Il Servizio Istruzione ha inoltre provveduto a stilare le schede di richiesta per i finanziamenti di cui al Piano annuale 2010; tali documenti sono allegati alla presente proposta per formarne parte integrante e sostanziale rispettivamente sub "B" (Scheda Progetto di sintesi), "C" (Scheda Sottoprogetto), "D" (Questionario Coordinatore pedagogico) e "E" (Scheda Rendicontazione).

Il dirigente responsabile del servizio interessato e il responsabile di ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

1. di approvare il Piano Annuale 2010 denominato "Interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia anno 2010", allegato al presente atto sotto la lettera "A";
2. di approvare altresì le Schede allegate sub "B" (Scheda Progetto di sintesi), sub "C" (Scheda Sottoprogetto), sub "D" (Questionario Coordinatore pedagogico) e sub "E" (Scheda Rendicontazione), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. di dare mandato al Dirigente competente di assumere tutti gli atti necessari all'esecuzione del piano;
4. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA



Provincia di Modena
Servizio Istruzione e Sociale

INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ANNO 2010

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge Regionale 8 agosto 2001, n.26 “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge Regionale 25 maggio 1999, n. 10”

All'articolo 7, si stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole.

Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”

All'articolo 18 si prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori.

All'articolo 19 comma 2, si stabilisce che “nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico”.

Legge Regionale 10 gennaio 2000, n. 1 e s.m. “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”

All'articolo 4 si prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia.

Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31 luglio 2007 e Direttiva n. 68 del 3 agosto 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle **indicazioni** per il “Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione”, fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione a settembre 2007.

Atto d'Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 8 settembre 2009

Il quadro di riferimento contenuto nella premessa richiama i principi dell'autonomia scolastica, dell'armonizzazione ed essenzializzazione delle

Indicazioni per gli obiettivi specifici di apprendimento ed evidenza i criteri dell'inclusione, della cittadinanza e costituzione che devono ispirare l'azione delle scuole.

Le Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 30/10/2006, trattenute agli atti del Servizio regionale competente.

Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010"

Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 3 dicembre 2008 n. 201 "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia"

In essa è definito il programma regionale triennale per le azioni di qualificazione e miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale.

Delibera di Consiglio Provinciale n. 74 del 15 aprile 2009 "Indirizzi triennali 2009/2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003"

In essa sono definite le linee di programmazione per il triennio 2009/2011, per accedere ai finanziamenti riguardanti i progetti di qualificazione e di miglioramento dei servizi 0/6 anni ed il sostegno a figure di coordinamento pedagogico operanti prevalentemente nei servizi 3/6 anni.

IL RUOLO DELLA PROVINCIA

La Provincia, con la Legge regionale n. 26/2001 (art.8) consolida il proprio ruolo primario nella programmazione di interventi per la qualificazione e il miglioramento dei servizi scolastici ed educativi sul territorio provinciale.

In particolare, per quanto riguarda il sistema delle scuole per l'infanzia, la succitata legge stabilisce che essa attui i propri compiti, assicurando il coordinamento con altri interventi rivolti all'infanzia (in particolare con quelli previsti dalla legge regionale 1/2000 e successive modificazioni, riguardanti i servizi per bambini da 0 a 3 anni e con la legge 285/97 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Oltre alla definizione di piani attuativi annuali, definiti sulla base delle proposte formulate dai Comuni e dalle scuole del sistema nazionale d'istruzione del territorio di competenza, le normative regionali prevedono che le Province provvedano alla realizzazione di azioni di monitoraggio e di controllo sulla finalizzazione delle risorse destinate agli interventi finanziati attraverso i piani attuativi annuali e, conseguentemente, alla predisposizione di relazioni annuali sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione. Gli interventi che rientrano nei piani provinciali, come previsto dall'art.3 della L.R. 26/2001, sono quelli “volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi d'infanzia e servizi integrativi e la scuola dell'obbligo”.

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Sulla base del ruolo, precedentemente richiamato, attribuito alla Provincia dalla L.R. 26/2001 e dalla L.R. 12/2003, gli Indirizzi regionali confermano che l'attuazione del programma provinciale ed il conseguente piano attuativo annuale devono essere finalizzati a:

- alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità e prevedendo l'estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia;
- alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione;
- al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private.

Come previsto dalla Circolare n. 4 del 15/01/2010 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Anno 2010-2011”, “per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, potranno essere attivate, da parte degli Uffici territoriali dell'USR, d'intesa con le Amministrazioni comunali interessate, forme opportune di coordinamento tra le scuole statali e le scuole paritarie che gestiscono il servizio sul territorio, per razionalizzare il più possibile il rapporto domanda-offerta”.

Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento

S'istituisce in ogni distretto un gruppo tecnico territoriale, di seguito denominato **Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia**.

Tale Conferenza è composta da un rappresentante per ogni Comune del distretto, da un rappresentante di ogni Direzione Didattica e/o Istituto Comprensivo e da un rappresentante di ogni scuola paritaria privata convenzionata.

La Conferenza è convocata dal Comune sede dell'ufficio di piano, in una sede del territorio di competenza ed alla stessa può essere invitato, se ritenuto necessario dal Distretto, un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale. Obiettivo della Conferenza è quello d'individuare un progetto complessivo integrato articolato in più azioni.

Ciascun progetto e le azioni che lo compongono debbono dare atto dell'avvenuto coinvolgimento delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole interessate.

La Conferenza individua il soggetto o i soggetti che s'incaricano di redigere e trasmettere all'Amministrazione provinciale il progetto distrettuale.

Nella descrizione del progetto integrato, che deve rispondere alle direttive regionali e al programma provinciale triennale, debbono essere indicate le risorse a seconda che si tratti di azioni di qualificazione o di miglioramento.

I soggetti referenti e destinatari dei contributi saranno indicati dal progetto stesso e potranno essere: uno solo per l'intero progetto, oppure più di uno, ciascun referente per un gruppo di azioni, oppure tanti quante sono le azioni previste.

La Conferenza distrettuale approverà all'unanimità il progetto.

Progetti di qualificazione (anno scolastico 2010/2011)

Si tratta di azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia, consentendo di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale.

Le aree d'intervento per la progettazione individuate sono:

- tematiche di rilevanza socio-culturale, quali l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze con particolare attenzione a quelle di genere, problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;

- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

Progetti di miglioramento (anno scolastico 2010/2011)

Si tratta di azioni tese al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite le intese sopra richiamate che prevedono progetti d'innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Le aree d'intervento per la progettazione individuate sono:

- tematiche di rilevanza socio-culturale, quali l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze con particolare attenzione a quelle di genere, problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

Requisiti dei progetti di qualificazione e di miglioramento

I progetti, sia di qualificazione che di miglioramento, dovranno:

- prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- essere tesi all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa, al raccordo interistituzionale ed alla continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché all'aggiornamento del personale;
- tendere al miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmatarie delle intese;
- essere presentati esclusivamente da aggregazioni di scuole.

Modalità e procedure da adottare per la presentazione delle richieste di contributo

Le procedure, relativamente sia alla qualificazione che al miglioramento, sono articolate a livello distrettuale, in quanto ciò consente di rispondere operativamente in modo ottimale alla definizione dei progetti e perché la natura distrettuale configura un'occasione per l'elaborazione, il confronto ed

il coordinamento fra Comuni, Istituzioni Scolastiche Autonome e Scuole Paritarie Private.

Ogni Distretto ha il compito di convocare la Conferenza Distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia relativa al proprio territorio, che avrà il compito di definire ed approvare un progetto distrettuale, che sarà opportunamente articolato in uno o più sottoprogetti e/o azioni riferite alle tematiche sopra indicate.

I progetti saranno presentati sulle apposite schede predisposte dal Servizio Istruzione e Sociale della Provincia.

Il soggetto referente e destinatario dei contributi deve essere indicato nel progetto e deve far parte della Conferenza Distrettuale.

Non sarà possibile avere un numero maggiore di destinatari dei finanziamenti rispetto alle singole azioni previste dal progetto distrettuale.

Qualora la Conferenza distrettuale non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorché articolato in azioni, ma presenti più progetti e per un budget superiore a quello assegnato a quel distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri di priorità indicati precedentemente.

In questo caso i diversi soggetti, sempre nel rispetto dei termini previsti, presenteranno autonomi progetti.

In ogni caso verrà finanziato un solo progetto per aggregazione di scuole.

Qualora, in corso d'opera, un progetto subisca delle modifiche, queste dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Istruzione e Sociale della Provincia.

Destinatari dei contributi

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole anche tramite le Associazioni firmatarie dell'Intesa e/o i Comuni entrambi quali referenti per aggregazioni di almeno 2 scuole.

Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione dei fondi ai beneficiari da parte della Provincia, avverrà secondo le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% all'approvazione del progetto;
- una quota pari al 30% previa comunicazione della conclusione del progetto accompagnata da una documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse;
- una quota pari al 20% a presentazione della scheda di rendicontazione e relativa validazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Rendicontazione

A conclusione del progetto e comunque non oltre 6 mesi da tale data, i soggetti referenti dovranno rendicontare l'intero progetto tramite apposite schede fornite dall'Amministrazione.

Tempi di presentazione delle domande

I progetti e le richieste di contributo dovranno essere presentati al Servizio Istruzione della Provincia di Modena entro il **26 aprile 2011**.

Finanziamenti disponibili

Per l'anno finanziario 2010, i contributi regionali destinati al territorio provinciale di Modena sono:

Contributo per Qualificazione (euro)	Contributo per Miglioramento (euro)	Totale euro
177.131,85	430.132,88	607.264,73

Gli importi sotto indicati sono suddivisi in budget distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento e tengono conto del numero delle sezioni di scuole dell'infanzia e delle sezioni di nido autorizzate aggregate alle stesse funzionanti sul territorio al **31/12/2009**.

I dati sono stati forniti, per quanto riguarda le scuole statali, direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio XII Ambito territoriale per la Provincia di Modena), mentre per le scuole paritarie degli Enti Locali e per le paritarie private, sono stati forniti direttamente da Comuni ed Unioni di Comuni.

DISTRETTO	NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI COMUNALI E STATALI	NUMERO TOTALE SEZIONI 0-2 AGGREGATE A SCUOLE COMUNALI E STATALI	NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 E 0-2 ANNI AGGREGATE	CONTRIBUTO QUALIFICAZIONE	SEZIONI 3/5 ANNI PRIVATE PARITARIE	SEZIONI 0-2 ANNI AUTORIZZATE AGGREGATE A SCUOLE DELL'INFANZIA PRIVATE	NUMERO TOTALE SEZIONI 3-5 ANNI E SEZIONI 0-2 ANNI AGGREGATE	CONTRIBUTO MIGLIORAMENTO	CONTRIBUTO TOTALE PER DISTRETTO
Distretto n. 1 Carpi	83	0	83	27.840,00	29	3	32	48.448,00	76.288,00
Distretto n. 2 Mirandola	49	4	53	17.790,00	43	5	48	72.672,00	90.462,00
Distretto n. 3 Modena	117	0	117	39.230,00	90	8	98	148.372,00	187.602,00
Distretto n. 4 Sassuolo	97	2	99	33.200,00	43	0	43	65.102,00	98.302,00
Distretto n. 5 Pavullo	39	1	40	13.441,85	5	0	5	7.726,88	21.168,73
Distretto n. 6 Vignola	84	0	84	28.175,00	19	2	21	31.794,00	59.969,00
Distretto n. 7 Castelfranco Emilia	52	0	52	17.455,00	33	4	37	56.018,00	73.473,00
TOTALE	521	7	528	177.131,85	262	22	284	430.132,88	607.264,73

SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE (L.R. n. 12/2003)

Al fine di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico, verranno finanziate le richieste presentate da Enti locali o da aggregazioni di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che **l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.**

La Provincia mira alla produttività degli interventi dei coordinamenti pedagogici.

Per tale motivo dovranno essere evitate la frammentazione degli interventi, quali ad esempio la presenza di più figure di coordinamento pedagogico all'interno di una stessa aggregazione comprendente due o tre scuole e la scarsa efficacia dell'intervento determinata, ad esempio, dalla presenza dello stesso coordinatore in più associazioni.

Pertanto si indica che, come dimensione ottimale, un coordinatore operi in minimo 2 e massimo 6 servizi per bambini in età 0/6 anni., con prevalenza di attività nei servizi 3/6 anni anche se nel conteggio dei servizi rientreranno anche quelli 0/3 anni.

Per raggruppamenti di servizi eccedenti tale numero il contributo verrà comunque rapportato a 6 servizi.

Il contributo non supererà il 50% delle spese sostenute per il coordinamento dei servizi 0/6 anni che dovrà pertanto essere riportato nella scheda di richiesta contributo all'apposita voce.

La Provincia, nel proprio piano annuale 2010, potrà individuare particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori pedagogici.

Ai fini della determinazione dei contributi, la Provincia valuterà l'impegno professionale dei coordinatori pedagogici che lavorano prevalentemente nei servizi 3/6 anni, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando **il numero complessivo dei servizi coordinati:** nidi d'infanzia, servizi integrativi (Centri per bambini e genitori, Spazi bambini), servizi sperimentali (educatrice domiciliare), e scuole dell'infanzia.

La ripartizione delle risorse verrà effettuata sulla base del numero totale delle sezioni di scuole dell'infanzia private paritarie e autorizzate e delle sezioni di nido aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati per l'a.s 2010/2011.

I contributi a livello provinciale sono pari ad **€ 54.659,38.**

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono:

- le Associazioni delle scuole dell'infanzia, o referente di gruppi di scuole ad esse aggregate firmatarie delle Intese, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia. In tal caso il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente che deve essere pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia.

Modalità di presentazione delle richieste di contributo

I progetti dovranno essere presentati, utilizzando le schede fornite dal Servizio Istruzione e Orientamento dell'Amministrazione Provinciale.

Si stabilisce che il termine perentorio di presentazione delle domande di ammissione ai contributi è il **26 aprile 2011**.

SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO DELLE SCUOLE D'INFANZIA STATALI (L.R. n. 12/2003)

La deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 201 del 3/12/2008 "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia", al fine di qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia, prevede l'estensione della **sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali**, su richiesta della autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, tenuto conto dell'opportuna disponibilità del bilancio regionale.

A tal proposito la Regione, dopo aver ricevuto dal territorio della Comunità Montana del Frignano, richiesta di prosecuzione della sperimentazione stessa per l'anno 2010-2011, ha definito il budget di **€ 15.000,00** a favore della Provincia stessa per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali del territorio dei Comuni aderenti al progetto ed afferenti alla Comunità Montana del Frignano.

Tale contributo verrà versato da parte della Provincia all'Istituto Comprensivo di Serramazzoni quale referente amministrativo e gestore del contributo, come definito nel progetto presentato.



Provincia di Modena

DISTRETTO DI.....

INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI 0/6 ANNI (L.R. 26/2001) – ANNO FINANZIARIO 2010

INFORMATIVA

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 15 della L.R. n. 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" (e L.R. n. 8/2004) per cui Regione, Provincia, Enti locali e soggetti gestori dei servizi per l'infanzia, anche ai fini dell'attuazione della legge n. 451/97 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia", sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato.

Il Sistema Informativo è gestito in collaborazione con la Regione ed i Comuni, i dati raccolti verranno utilizzati per le funzioni di programmazione provinciale e regionale in materia di servizi educativi per l'infanzia, in attuazione della L. R. n. 1/2000 (così come modificata dalla L. R. n. 8/2004) e della L. R. n. 2/2003.

I suoi dati personali potranno essere trattati esclusivamente dagli operatori degli Enti titolari, individuati quali incaricati del trattamento.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I dati personali potranno essere comunicati ai soggetti del sistema pubblico operanti nel settore delle politiche educative e sociali, rispettando le disposizioni i del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati descrittivi della struttura e degli enti e soggetti coinvolti (informazioni generali sul servizio, tipologia di gestione, figure professionali, utenti, costi e rette) possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata da parte della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena.

SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO

Qualora i progetti o le azioni subiscano variazioni in corso d'opera, ne dovrà essere fatta richiesta scritta all'Amministrazione provinciale

Responsabile della compilazione della scheda (indicare il nominativo del responsabile dei dati inseriti nella scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo:	
Qualifica:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Titolo progetto:

Obiettivi (indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati attesi delle attività previste dal progetto stesso. Gli obiettivi devono descrivere chiaramente i cambiamenti attesi e/o il consolidamento di attività ed interventi):

Numero complessivo dei servizi e degli operatori che partecipano alla/e azione/i :

	Scuole d'infanzia paritarie degli Enti Locali	Scuole d'infanzia statali	Scuole d'infanzia paritarie convenzionate	Altre tipologie di servizi
N. servizi				
N. sezioni				
N. operatori				

SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO

Titoli dei sottoprogetti/azioni:

1.
2.
3.
4.
5.

Numero complessivo dei sottoprogetti/azioni:

Modalità di coinvolgimento delle famiglie e degli operatori nella stesura del progetto:

--

Modalità ed indicatori per la verifica del progetto:

--

Totale spese previste per il progetto (somma dei totali di spesa di ogni azione): €

Di cui per miglioramento: €

Di cui di qualificazione: €

Data _____

Firma _____

UNA SCHEDA PER OGNI SOTTOPROGETTO/AZIONE

AZIONE N.: _____

Titolo:

--

Tipologia (indicare se è un'azione volta alla qualificazione o al miglioramento):

Ambito territoriale (indicare l'area territoriale di riferimento per il progetto specificando la tipologia - se comune, distretto, consorzio, associazione di comuni, comunità montana, ecc. - e la denominazione):

--

Soggetto responsabile (indicare la persona referente dell'esecuzione e della gestione dell'azione ed alla quale ci si può rivolgere in fase di monitoraggio. Comunicare all'Ufficio Provinciale competente l'eventuale sostituzione del referente):

Nominativo:	
Ente di appartenenza:	
Qualifica:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Argomento del sottoprogetto/azione (indicare barrando con una croce una o più tipologie tra quelle sotto specificate):

- 1.1 integrazione dei bambini con deficit
- 1.2 educazione interculturale
- 1.3 problematiche dell'infanzia
- 2.1 aggiornamento del personale
- 3.1 programmazione di attività comuni tra nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali, scuole dell'infanzia ed elementari che implicano l'utilizzo di centri formativi esterni
- 3.2 raccordo tra i servizi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo
- 4.1 flessibilità degli orari
- 5.1 compresenza del personale
- 6.1 organizzazione degli spazi di intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini e dei genitori
- 6.2 organizzazione degli spazi di intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini disabili
- 6.3 perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie tramite corsi di formazione
- 7.1 valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo
- 8.1 predisposizione della documentazione dell'attività svolta
- 9.1 altro (specificare) _____
- 9.2 altro (specificare) _____
- 9.3 altro (specificare) _____

Intervento già avviato (barrare la risposta che vi riguarda):

SÌ

NO

Data di avvio:

Intervento (è possibile barrare entrambe le opzioni):

di consolidamento di un precedente intervento (spiegare che cosa si va a consolidare):

di innovazione vera e propria (spiegare in che cosa consiste l'aspetto innovativo):

Intervento già finanziato nell'anno precedente coi fondi della L.R. 26/01 (barrare la risposta che vi riguarda): **SÌ** **NO**

Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza):

Obiettivi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati attesi delle attività previste dall'intervento stesso. Gli obiettivi devono descrivere chiaramente i cambiamenti attesi e/o il consolidamento di attività ed interventi):

Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere la **situazione di partenza** in rapporto ai **cambiamenti** ed ai **risultati attesi**. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi di indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento, ...):

Fasi operative:

- **attività previste** (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere);
- **metodologie di lavoro e strumenti previsti** (indicare i percorsi e le strategie di lavoro che si intendono effettuare, nonché i mezzi che si intendono adottare per realizzare in modo efficace l'intervento):

Attività previste

Metodologie di lavoro e strumenti previsti

Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata:
Data di inizio:
Data di conclusione:

Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento):

Qualifica	Ente

Specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti la Conferenza distrettuale:

Qualifica	Ente

Scuole pubbliche coinvolte (elencare il nominativo dei soggetti/enti/scuole pubbliche che partecipano all'intervento):

Denominazione	Tipologia di gestione	N. sezioni coinvolte

Scuole private coinvolte (elencare il nominativo dei soggetti/enti/scuole convenzionate o private che partecipano all'intervento specificando se si tratta di cooperativa sociale, FISM, IPAB):

Denominazione	Tipologia di gestione	N. sezioni coinvolte

Totale soggetti coinvolti:

Totale operatori coinvolti:

Area territoriale interessata (indicare il/i comune/i o il quartiere a cui l'intervento si rivolge):

Luoghi di realizzazione (indicare le sedi in cui viene realizzato l'intervento):

-
-
-
-
-

Destinatari (i destinatari si distinguono innanzitutto tra destinatari diretti - i quali hanno un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento - e destinatari indiretti - coloro sui quali le azioni dell'intervento avranno una ricaduta positiva senza che vi sia stato diretto coinvolgimento. Per ognuna delle due categorie indicare:

- se minori la **fascia d'età**: 0-3 anni; 3-7 anni;
 - se adulti la **categoria** considerata: genitori; insegnanti; ausiliari; politici; cittadinanza; coordinatori; altro - specificare.
- Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con l'intervento):

Destinatari diretti			Destinatari indiretti		

Coinvolgimento dei destinatari (indicare come si intendono raggiungere i destinatari dell'intervento):

--

Costi (indicare, compilando lo schema seguente, il costo dell'intervento secondo le principali voci di spesa ammissibili e la fonte di finanziamento):

<i>costo per voci di spesa</i>	<i>anno finanziario 2010</i>
spese di gestione	
spese per personale	
spese per materiale	
spese di formazione	
altro (specificare)	
altro (specificare)	
altro	
COSTO COMPLESSIVO	
DI CUI	
<i>contributo richiesto</i>	
<i>quota a carico degli enti locali</i>	
<i>contributo di altri soggetti (_____)</i>	
<i>contributo di altri soggetti (_____)</i>	

Attività di documentazione (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni):

Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare gli **strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano):

Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed eventualmente in quali forme):

Beneficiario del contributo (colui il quale beneficerà del finanziamento e metterà in atto il sottoprogetto)

Nominativo:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Gestore finanziario (colui che riceverà il finanziamento dalla Provincia, lo gestirà per conto del beneficiario e ne renderà conto le spese)

Denominazione:
Codice fiscale o partita IVA:
Sede Legale:
Soggetto a ritenuta fiscale del 4% ai sensi art. 28 Il comma DPR 600/73 (indicare sì o no):
C/C bancario o postale:
ABI:
CAB:
CIN:
IBAN:
Banca o Ufficio Postale:

DELEGA

Io sottoscritto _____, beneficiario del contributo, **DELEGO**
_____, come gestore finanziario.

Firma e timbro

Data _____

Dovrà essere allegata alla presente la dichiarazione di condivisione del progetto da parte di tutte le scuole coinvolte.

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 15 della L.R. n. 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" (e L.R. n. 8/2004) per cui Regione, Provincia, Enti locali e soggetti gestori dei servizi per l'infanzia, anche ai fini dell'attuazione della legge n. 451/97 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia", sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato.

Il Sistema Informativo è gestito in collaborazione con la Regione ed i Comuni, i dati raccolti verranno utilizzati per le funzioni di programmazione provinciale e regionale in materia di servizi educativi per l'infanzia, in attuazione della L. R. n. 1/2000 (così come modificata dalla L. R. n. 8/2004) e della L. R. n. 2/2003.

I suoi dati personali potranno essere trattati esclusivamente dagli operatori degli Enti titolari, individuati quali incaricati del trattamento.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati personali potranno essere comunicati ai soggetti del sistema pubblico operanti nel settore delle politiche educative e sociali, rispettando le disposizioni del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati descrittivi della struttura e degli enti e soggetti coinvolti (informazioni generali sul servizio, tipologia di gestione, figure professionali, utenti, costi e rette) possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata da parte della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena.



Provincia di Modena

QUESTIONARIO INDIRIZZATO AI SINGOLI COORDINATORI PEDAGOGICI ANNO FINANZIARIO 2010

NOTE ALLA COMPILAZIONE

Il questionario deve essere compilato da **ogni singolo coordinatore pedagogico** che svolge attività prevalente nei servizi per l'infanzia pubblici e privati 3/5 anni, nell'anno scolastico 2010/2011.

Nel caso si siano ricevuti più incarichi di coordinatore da parte di enti/soggetti diversi, nell'anno scolastico oggetto di rilevazione, si prega di compilare la scheda con riferimento a quello che è l'incarico prevalente in termini di ore settimanali, oppure di mesi.

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 15 della L.R. n. 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" (e L.R. n. 8/2004) per cui Regione, Provincia, Enti locali e soggetti gestori dei servizi per l'infanzia, anche ai fini dell'attuazione della legge n. 451/97 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia", sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato.

Il Sistema Informativo è gestito in collaborazione con la Regione ed i Comuni, i dati raccolti verranno utilizzati per le funzioni di programmazione provinciale e regionale in materia di servizi educativi per l'infanzia, in attuazione della L. R. n. 1/2000 (così come modificata dalla L. R. n. 8/2004) e della L. R. n. 2/2003.

I suoi dati personali potranno essere trattati esclusivamente dagli operatori degli Enti titolari, individuati quali incaricati del trattamento.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I dati personali potranno essere comunicati ai soggetti del sistema pubblico operanti nel settore delle politiche educative e sociali, rispettando le disposizioni del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati descrittivi della struttura e degli enti e soggetti coinvolti (informazioni generali sul servizio, tipologia di gestione, figure professionali, utenti, costi e rette) possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata da parte della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena.

Nome e Cognome:		
Tipologia (comune/coop.sociale/assoc.) e nome ente		
Indirizzo¹ (via/p.zza)	N. civico	
Città	Cap	Prov.
Recapito telefonico:	Fax:	

¹ Indicare l'indirizzo al quale si desidera ricevere informazioni inerenti la professione, e/o al quale poter essere raggiunti per chiarimenti in merito alla compilazione del questionario. Nel caso si stia compilando la scheda per la seconda o terza volta (perché aventi più incarichi) si prega di inserire sempre lo stesso indirizzo fornito nel primo questionario compilato.

Indirizzo e-mail:

1. Et  _____

2. Titolo di studio

- Laurea Pedagogica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Psicologica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Lettere/Filosofia triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Laurea Sociologica triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Altra laurea (specificare) _____
triennale specialistica o vecchio ordinamento
- Senza laurea (specificare il titolo di studio) _____
- Altro (specificare ulteriori titoli conseguiti) _____

3. Eventuale esperienza lavorativa in ambito educativo prima di assumere il ruolo di coordinatore pedagogico

- Educatore/insegnante nei servizi educativi 0/6 specificare n. anni _____
- Educatore in ambito sociale specificare n. anni _____
- Coordinatore dei servizi sociali o socio-educativi specificare n. anni _____
- Dirigente scolastico specificare n. anni _____
- Animatore dei servizi ricreativi specificare n. anni _____
- Insegnante di scuola primaria e/o secondaria specificare n. anni _____
- Psicologo specificare n. anni _____
- Altro (specificare) _____ specificare n. anni _____

4. Anno di avvio dell'attivit  come coordinatore pedagogico _____

5. Numero di incarichi di coordinatore pedagogico ricevuti nell'anno scolastico 2009/2010 n. _____

6. Tipologia del rapporto di lavoro (indipendentemente dall'essere socio di cooperativa):

- Dipendente a tempo indeterminato
- Dipendente a tempo determinato
- Collaboratore coordinato e continuativo o a progetto
- Contratto di prestazione professionale
- Titolare del servizio

7. Tipologia ente/soggetto del datore di lavoro quale coordinatore pedagogico:

- Comune
- Associazione di comuni/ Unione di comuni/Consorzio di enti pubblici
- Comunità montana
- Azienda servizi pubblici
- Cooperativa/cooperativa sociale
- Associazione/federazione
- Società privata con partecipazione pubblica
- Fondazione
- Impresa privata, società (snc, srl, ecc)

8. Se con tipologia di rapporto di lavoro diversa dal tempo indeterminato (risposte 2, 3 4 o 5 alla dom. 6) indicare la **durata (in mesi) dell'incarico in corso** _____

9. Se con tipologia di rapporto di lavoro diversa dal tempo indeterminato (risposte 2, 3 4 o 5 alla dom. 6) indicare se **sono stati ricevuti altri incarichi negli anni precedenti** da parte dello stesso ente datore di lavoro sì no

10. Se si ha risposto sì alla domanda precedente, indicare **da quanti anni** (compreso quello in corso) prosegue il rapporto di lavoro come coordinatore, con lo stesso datore di lavoro _____

11. Indicare la **funzione** ricoperta²:

- Responsabile del coordinamento pedagogico
- Coordinatore pedagogico con funzione diretta sui servizi
- Coordinatore pedagogico con funzione indiretta
- Altro (specificare) _____

12. **Ore di prestazione settimanale dell'incarico di coordinatore** (considerare la media complessiva): _____

13. **N. dei comuni sede di lavoro** _____

14. **Indicare i comuni sede di lavoro**

² Indicare la funzione in riferimento all'incarico prevalente

Osservazione			
Collettivo/collegio docenti			
Incontri con parte degli educatori/insegnanti			
Intercollettivo/intercollegio (incontri tra collettivi/collegi di servizi diversi)			
Riunioni/iniziativa con le famiglie			
Colloqui con le famiglie			
Consulenze telefoniche al personale			
Emergenze			
Documentazione dei servizi			
Progettazione di nuovi servizi			
Formazione del personale			
Formazione propria			
Gruppo di coordinamento pedagogico dell'Ente per il quale si lavora			
Coordinamento Pedagogico Provinciale (compresi incontri assembleari e gruppi di lavoro)			
Commissione Tecnica Provinciale e/o Organismi Tecnici Collegiali per le autorizzazioni al funzionamento			
Tavoli di programmazione zonale (ex Piani di Zona)			
Progetti regionali (Scambi, Documentazione, ecc.)			
Rapporti con Enti appaltanti/appaltatori dei servizi educativi			
Comunicazioni tramite rete informatica			
Rapporti con servizi sociali, sanitari e altri servizi educativi			
Gestione amministrativa del Personale			
Attivazione dei contatti per gli interventi di Manutenzione			
Gestione del Bilancio			
Formazione e gestione della graduatoria supplenti			
Forniture ed acquisti di materiale (arredi e materiali didattici)			
Controllo igienico-sanitario dell'edificio			
Controllo sul rispetto delle normative sulla sicurezza			
Altro (specificare):			

22. Rispetto alla domanda precedente, pensando ad un'ipotetica condizione ottimale, modificherebbe la distribuzione del lavoro? SI NO

23. Come?

ATTIVITA' SVOLTA	RIDURRE ORE	AUMENTARE ORE
Osservazione		
Collettivo/collegio docenti		
Incontri con parte degli educatori/insegnanti		
Intercollettivo/intercollegio (incontri tra		

collettivi/collegi di servizi diversi)		
Riunioni/iniziative con le famiglie		
Colloqui con le famiglie		
Consulenze telefoniche al personale		
Emergenze		
Documentazione dei servizi		
Progettazione di nuovi servizi		
Formazione del personale		
Formazione propria		
Gruppo di coordinamento pedagogico dell'Ente per il quale si lavora		
Coordinamento Pedagogico Provinciale (compresi incontri assembleari e gruppi di lavoro)		
Commissione Tecnica Provinciale e/o Organismi Tecnici Collegiali per le autorizzazioni al funzionamento		
Tavoli di programmazione zonale (ex Piani di Zona)		
Progetti regionali (Scambi, Documentazione, ecc.)		
Rapporti con Enti appaltanti/appaltatori dei servizi educativi		
Comunicazioni tramite rete informatica		
Rapporti con servizi sociali, sanitari e altri servizi educativi		
Gestione amministrativa del Personale		
Attivazione dei contatti per gli interventi di Manutenzione		
Gestione del Bilancio		
Formazione e gestione della graduatoria supplenti		
Forniture ed acquisti di materiale (arredi e materiali didattici)		
Controllo igienico-sanitario dell'edificio		
Controllo sul rispetto delle normative sulla sicurezza		
Altro (specificare):		

24. Le attività svolte nel mese di febbraio sono rappresentative del lavoro che svolge abitualmente? SI NO

25. Se no, perché?

26. In base alle attività che lei svolge, come si definirebbe ? (Una risposta)

- Pedagogista

- Coordinatore pedagogico
- Psicopedagoga
- Pedagogista gestionale/amministrativo
- Altro: _____

Perché? _____

27. Rispetto alla sua esperienza nei seguenti ambiti di competenza, da 1 a 10, che grado di efficacia ha il suo ruolo?

- attività di supporto al gruppo di lavoro 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- attività di consulenza rispetto alle scelte dell'ente gestore 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- incontri con le famiglie 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- rapporti con i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- attività di supporto e sostegno in situazioni problematiche o di emergenza 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- attività di supporto alla progettazione e alla documentazione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

28. Partecipa a tavoli di programmazione zonale a livello comunale/distrettuale (piani di zona, tavoli distrettuali o interdistrettuali, tra autonomie scolastiche...)? sì no

29. Se sì, specificare tavolo di programmazione: _____

30. Ritiene positiva la sua partecipazione ai tavoli di programmazione zonale? sì no

31. Se no, perché? _____

32. Partecipa ad altri tavoli di progettazione territoriale? sì no

33. Se sì, specificare quali _____

34. Nell'ultimo anno ha frequentato corsi di formazione (esclusi quelli organizzati dal coordinamento pedagogico provinciale)? sì no

35. Se ha risposto sì alla dom. 34, indichi chi ha sostenuto **le spese d'iscrizione** (anche più risposte):

- Coordinatore
- Datore di lavoro
- Altro (specificare): _____

36. Nel contratto di lavoro sono previste ore di **formazione** o di autoformazione? sì no

37. **Quali tematiche** proporrebbe per eventuali incontri **di formazione/aggiornamento** a livello regionale o subregionale/interprovinciale? (max 3 proposte, per parole chiave)

- Tematica 1 _____
- Tematica 2 _____
- Tematica 3 _____

38. **Trattamento economico/onorario lordo annuale** anno finanziario 2010 (dato obbligatorio ai fini del finanziamento): _____



Provincia di Modena

**PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E/O DI MIGLIORAMENTO
DEI SERVIZI 0/6 ANNI**
SCHEMA CONSUNTIVO PROGETTO FINANZIATO NELL'ANNO
FINANZIARIO 2010

INFORMATIVA

La presente rilevazione viene attuata dalla Provincia di Modena nell'ambito del 'Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia', di cui all'art. 15 della L.R. n. 1/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" (e L.R. n. 8/2004) per cui Regione, Provincia, Enti locali e soggetti gestori dei servizi per l'infanzia, anche ai fini dell'attuazione della legge n. 451/97 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia", sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato.

Il Sistema Informativo è gestito in collaborazione con la Regione ed i Comuni, i dati raccolti verranno utilizzati per le funzioni di programmazione provinciale e regionale in materia di servizi educativi per l'infanzia, in attuazione della L. R. n. 1/2000 (così come modificata dalla L. R. n. 8/2004) e della L. R. n. 2/2003.

I suoi dati personali potranno essere trattati esclusivamente dagli operatori degli Enti titolari, individuati quali incaricati del trattamento.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

I dati personali potranno essere comunicati ai soggetti del sistema pubblico operanti nel settore delle politiche educative e sociali, rispettando le disposizioni i del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati descrittivi della struttura e degli enti e soggetti coinvolti (informazioni generali sul servizio, tipologia di gestione, figure professionali, utenti, costi e rette) possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata da parte della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena.

COMUNE CAPODISTRETTO _____

Gestore finanziario

Ente di appartenenza: _____

Cognome e nome del compilatore: _____

Telefono: _____ Fax: _____ E-mail _____

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI VARI CORSI

PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E/O DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI 0/6 ANNI

CONSUNTIVO PROGETTO FINANZIATO NELL'ANNO FINANZIARIO 2010

Beneficiario dei contributi:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____

2. I progetti sono stati svolti:

- Progetti di qualificazione:**
- | | | |
|-----|---|--------------------------|
| 2.1 | - all'interno dell'orario di lavoro | <input type="checkbox"/> |
| 2.2 | - in orario straordinario da recuperare | <input type="checkbox"/> |
| 2.3 | - in orario straordinario pagato | <input type="checkbox"/> |
| 2.4 | - volontariato | <input type="checkbox"/> |
- Progetti di miglioramento:**
- | | | |
|-----|---|--------------------------|
| 2.1 | - all'interno dell'orario di lavoro | <input type="checkbox"/> |
| 2.2 | - in orario straordinario da recuperare | <input type="checkbox"/> |
| 2.3 | - in orario straordinario pagato | <input type="checkbox"/> |
| 2.4 | - volontariato | <input type="checkbox"/> |

3. Numero complessivo dei servizi e degli operatori che hanno partecipato ai progetti:

	Nidi d'infanzia comunali	Servizi integrativi comunali	Scuole d'infanzia comunali
3.1 N. servizi	_____	_____	_____
3.2 N. operatori	_____	_____	_____

	Educatrici/ Educatori familiari	Nidi d'infanzia convenzionati	Servizi integrativi convenzionati	Scuole d'infanzia convenzionate	Scuole d'infanzia private paritarie	Scuole d'infanzia private non paritarie	Scuole d'infanzia statali
3.3 N. servizi	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

3.4 N. operatori _____

3.5 Altro (specificare) _____ 3.6 N. servizi _____ 3.7 N. operatori _____

4. Numero operatori comunali e numero ore complessive annuali di impegno per ogni operatore (40, 50, 60 ore ecc.), per l'attuazione dei progetti finanziati nell'anno finanziario 2010:

Operatori	<u>Personale</u> a tempo <u>indeterminato</u>	Media <u>ore</u> del personale a tempo <u>indeterminato</u>	<u>Personale</u> a tempo <u>determinato</u>	Media <u>ore</u> del personale a tempo <u>determinato</u>
4.1 Educatori	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
4.2 Ausiliari	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
4.3 Personale di cucina	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
4.4 Altro (specificare)	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____

5. Numero operatori in convenzione a tempo indeterminato ed eventualmente a tempo determinato e numero ore complessive annuali di impegno per ogni operatore (40, 50, 60 ore ecc.), per l'attuazione del progetto finanziato nell'anno finanziario 2010:

Operatori	<u>Personale</u> a tempo <u>indeterminato</u>	Media <u>ore</u> del personale a tempo <u>indeterminato</u>	<u>Personale</u> a tempo <u>determinato</u>	Media <u>ore</u> del personale a tempo <u>determinato</u>
5.1 Educatori	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
5.2 Ausiliari	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
5.3 Personale di cucina	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____
5.4 Altro (specificare)	n. _____	n. _____	n. _____	n. _____

PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E/O DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI 0/6 ANNI

CONSUNTIVO PROGETTI FINANZIATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2010

UNA SCHEDA PER OGNI PROGETTO

Beneficiario del contributo: _____

Titolo del progetto: _____

Progetto di qualificazione

Progetto di miglioramento

Argomento del progetto:

Integrazione dei bambini con deficit	<input type="checkbox"/>
Educazione interculturale	<input type="checkbox"/>
Problematiche dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
Aggiornamento del personale	<input type="checkbox"/>
Programmazione di attività comuni tra nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali, scuole dell'infanzia ed elementari che implicano l'utilizzo di centri formativi esterni	<input type="checkbox"/>
Raccordo tra i servizi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola dell'obbligo	<input type="checkbox"/>
Flessibilità degli orari	<input type="checkbox"/>
Compresenza del personale	<input type="checkbox"/>
Organizzazione degli spazi di intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini e di genitori	<input type="checkbox"/>
Organizzazione degli spazi d'intersezione e di sezione per l'accoglienza dei bambini disabili	<input type="checkbox"/>
Perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie tramite corsi di formazione	<input type="checkbox"/>
Valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo	<input type="checkbox"/>
Predisposizione della documentazione dell'attività svolta	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>

Il progetto è stato svolto:

- all'interno dell'orario di lavoro
- in orario straordinario da recuperare
- in orario straordinario pagato
- volontariato

Numero complessivo dei servizi e degli operatori che hanno partecipato al progetto:

	Nidi d'infanzia comunali	Servizi integrativi comunali	Scuole d'infanzia comunali
N. servizi	_____	_____	_____
N. operatori	_____	_____	_____

	Educatrici/ Educatori familiari	Nidi d'infanzia convenzionati	Servizi integrativi convenzionati	Scuole d'infanzia convenzionate	Scuole d'infanzia private paritarie	Scuole d'infanzia private non paritarie	Scuole d'infanzia statali
N. servizi	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
N. operatori	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____

Altro (specificare) _____ **10.6 N. servizi** _____ **10.7 N. operatori** _____

Durata del progetto (mese ed anno) **da** _____ **a** _____

N. incontri _____ **durata complessiva in ore** _____

Metodologia di conduzione del progetto:

(è possibile barrare più di una risposta)

- relazione di esperti e discussione assembleare
- relazione del coordinatore pedagogico e discussione
- lavori di gruppo
- laboratori
- attività di ricerca/azione

Relatori/esperti:

docenti universitari	n. _____	ore complessive	n. _____
consulenti esterni	n. _____	ore complessive	n. _____
dipendenti di altri enti	n. _____	ore complessive	n. _____

Produzione materiali didattici finalizzati al progetto: sì no

Il progetto è stato documentato?

sì no

Tipologia documentazione prodotta:

(è possibile barrare più di una risposta)

dispense	<input type="checkbox"/>
audiovisivi	<input type="checkbox"/>
foto/diapositive	<input type="checkbox"/>
rapporti di ricerca	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

Indicare il nominativo di un referente al quale rivolgersi per avere la documentazione del progetto: _____

Spese effettuate:

1. Totale compenso lordo a docenti, consulenti, coordinatori € _____
2. Totale compenso lordo a personale a tempo determinato € _____
3. Totale compenso lordo per collaborazioni coordinate continuative € _____
4. Totale compenso lordo a dipendenti pubblici o di altre organizzazioni € _____

Totale compensi (1+2+3+4)

€ _____

5. Rimborsi spese (viaggio) € _____
6. Spese per trasferte e missioni del personale in formazione € _____
7. Materiali di consumo (cancelleria, ecc) € _____
8. Materiale didattico (computer, ecc) € _____
9. Produzione materiali didattici e documentazione € _____

Totale spese organizzative (5+6+7+8+9)

€ _____

10. Spese organizzative (telefono, ecc) € _____

Costo totale progetto

€ _____

(totale compensi + totale spese)

RELAZIONE FINALE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO ATTIVATO



Provincia
di Modena

Verbale n. 99 del 22/03/2011

Oggetto: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E AZIONI A SOSTEGNO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2010: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE E DELLE SCHEDE

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 99 del 22/03/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 24/03/2011

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 99 del 22/03/2011

Oggetto: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (L.R. 26/2001) E AZIONI A SOSTEGNO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO (L.R. 12/2003), PIANO FINANZIARIO 2010: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE E DELLE SCHEDE

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 99 del 22/03/2011 è divenuta esecutiva in data 03/04/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente